

Comune di San Fior - TV

Numeria SGR

viale Montegrappa, 45
31100 Treviso

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO "RIQUALIFICAZIONE AREA EX SAROM"

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	arch. MARCO PAGANI - d-recta srl
PROGETTO ARCHITETTONICO	arch. SERGIO ORNELLA - d-recta srl
PROGETTO OPERE DI URBANIZZAZIONE	arch. SANDRO BURIGANA - d-recta srl

GRUPPO INTERDISCIPLINARE COMPETENZE SPECIALISTICHE

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.Inc.A.)	pian. terr. MARCO CARRETTA - d-recta srl
ANALISI AMBIENTALI	pian. terr. SILVIA BALLESTINI - d-recta srl
VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO	dott. chim. STEFANO DONADELLO - d-recta srl
STUDIO DI IMPATTO SULLA VIABILITA'	ing. MARCELLO FAVALESSA - Mob-Up srl
STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	ing. GIUSTINO MORO - ITS Engineering

ELABORATO:

Griglie di valutazione

NUMERO TAVOLA:

1.b

d^orecta
urban management

via Ferrovia, 28 - 31020 San Fior -TV-
t. 0438.1710037 - f. 0438.1710109
info@d-recta.it - www.d-recta.it

Società con Sistema Qualità Certificato
secondo UNI EN ISO 9001:2008

CODICE COMMESSA:

DR20130028

CODICE ELABORATO:

DR20130028UDR00VMI00

DATA:

luglio 2013

MATRICE DEGLI IMPATTI																				
FATTORI IMPATTANTI DERIVATI DAL PROGETTO E DALLA SUA REALIZZAZIONE	FASE DI RIFERIMENTO	COMPONENTI AMBIENTALI											COMPONENTI ANTROPICHE			EFFETTI	PRECAUZIONI PROGETTUALI	SCHEDATURA		
		COMPONENTI FISICHE			VEGETAZIONE				FAUNA				COMPONENTI SOCIO ECONOMICHE	SALUTE E SICUREZZA	CULTURA E PAESAGGIO					
		ATMOSFERA	SUOLO SOTTOSUOLO	ACQUE	VEGETAZIONE ERBACEA ED ARBUSTIVA	ALBERATURE	VEGETAZIONE IDROFITICA	ECOTONI	RETTILI	ANFIBI	AVIFAUNA	MAMMALOFAUNA							ECOSTISTEMI E HABITAT	
A	Dismissione edifici e pavimentazioni esistenti	Cantiere	3			1	2			1	N	1	0	0		2	1	ASSENTI	SI	SI (RIF.TO Ca/A)
	Esercizio																	ASSENTI	NO	
B	Scavi e movimenti terra	Cantiere	N	2	1	1	2			3	N	0	1	N		0	0	ASSENTI	SI	SI (RIF.TO Ca/B)
		Esercizio																	ASSENTI	NO
C	Occupazione di superfici	Cantiere		2	0	0	1			2	N	0	1	N			1	ASSENTI	SI	SI (RIF.TO Ca/B)
		Esercizio		P	P	N	N			N	P	N	N	P	P	N	P	ASSENTI	NO	
D	Rumore	Cantiere								N	N	2	1	1	N	0		ASSENTI	SI	SI (RIF.TO Ca/C)
		Esercizio								N	N	1	1	0	N			TRASCURABILI	SI	SI (RIF.TO Es/A)
E	Vibrazioni	Cantiere		1						1	N		1			0		ASSENTI	NO	
		Esercizio		1						0	N		1					ASSENTI	NO	
F	Illuminazione	Cantiere	N							N	N	2	N	N		0	0	ASSENTI	SI	SI (RIF.TO Ca/D)
		Esercizio	N							0	0	3	1	N		0	0	ASSENTI	SI	SI (RIF.TO Es/B)
G	Presenza antropica	Cantiere		N	N	2	2			1	N	N	1	N		0		ASSENTI	SI	SI (RIF.TO Ca/E)
		Esercizio		N	N	0	0			0	N	N	0	N	P	0		ASSENTI	NO	
H	Immissioni solide	Cantiere	N	0	0	N	N			N	N		N			0		ASSENTI	NO	
		Esercizio	N	N	N	N	N			N	N	N	N	N		N		ASSENTI	NO	
I	Immissioni liquide	Cantiere	N	1	1	N	N			1	N	N	N			0		ASSENTI	NO	
		Esercizio	N	P	N	N	N			P	N	N	N	N		N		ASSENTI	NO	
J	Emissioni gassose	Cantiere	0	N	N	N	N			N		1	N	N		N		ASSENTI	NO	
		Esercizio	0	N	N	N	N			N	N	N	N	N		N		ASSENTI	NO	
K	Movimenti mezzi meccanici	Cantiere	2	1	N	2	2			1	N	N	0	0		0		ASSENTI	SI	SI (RIF.TO Ca/F)
		Esercizio	2	0	N	N	N			0	N	N	0	0		0		TRASCURABILI	NO	SI (RIF.TO Es/A)

INDICI DI VALUTAZIONE

N	Nessun impatto	0	Impatto insignificante	1	Impatto debole	2	Impatto sensibile
3	Impatto forte	4	Impatto notevole	5	Impatto distruttivo	P	Impatto positivo

Componente non interessata

INDICE	SIGNIFICATIVO
EFFETTI	TRASCURABILE
	ASSENTI

FASE:	CANTIERE	SCHEDA:	Ca/A
--------------	----------	----------------	------

FATTORE DI IMPATTO:	Dismissione edifici e pavimentazione esistenti
----------------------------	--

AMBITO:	Area commerciale
----------------	------------------

EFFETTI:	Produzione di polveri
-----------------	-----------------------

PRECAUZIONI:	<p>Procedura di approntamento del cantiere</p> <p>Il controllo della produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere potrà essere ottenuto mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva; • bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri; • bagnatura del pietrisco prima della fase di lavorazione e dei materiali risultanti dalle demolizioni e scavi; • lavaggio mezzi in uscita dal cantiere; • stabilizzare il fondo delle strade con materiale inerte.
	<p>Procedure di lavorazione</p> <p>Segnalare preventivamente ed opportunamente gli ambiti esclusi dalle demolizioni e dai passaggi di mezzi meccanici direttamente interessati, con pali o nastro da cantiere. Proteggere dal vento i depositi di materiale polverulento mediante barriere protettive.</p>
	<p>Tipologia dei materiali/mezzi</p> <p>Mezzi e strumenti meccanici dotati di silenziatori efficienti o di carter insonorizzanti</p>

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:	<p>Codice dell'ambiente - D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 - art. 186 e ss. terre e rocce da scavo</p> <p>D.Lgs. 205/2010 - modifiche al codice dell'ambiente</p> <p>D.M. 161/12 disciplina terre e rocce da scavo</p> <p>D.g.r.v. 179/2013 - Regione Veneto - disciplina delle terre e rocce da scavo</p>
---------------------------------	--

EFFETTO DESIDERATO:	Ridurre ai minimi possibili in entità e temporaneità l'impatto sull'aria e sulla vegetazione limitrofa.
----------------------------	---

N.B.: per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato 15 "Analisi preliminare al Piano di caratterizzazione e attività di demolizione".



FASE:	CANTIERE	SCHEDA:	Ca/B
--------------	----------	----------------	------

FATTORE DI IMPATTO:	Scavi e movimenti di terra - occupazione suolo di superfici
----------------------------	---

AMBITO:	Area commerciale - SS13 Pontebbana
----------------	------------------------------------

EFFETTI:	Disturbo fauna selvatica, calpestamento suolo, road mortality
-----------------	---

PRECAUZIONI:	Procedura di approntamento del cantiere L'area di cantiere andrà sempre opportunamente delimitata al fine di ridurre al minimo accettabile le interferenze producibili dal cantiere. Particolare attenzione dovrà esser tenuta lungo le aree verdi a ridosso della SS13 Pedemontana, dove risulta più alta la presenza di tane e rifugi di piccoli roditori. Vanno opportunamente segnalate e protette tutte le aree escluse dall'occupazione. Assicurare aree adeguate allo stoccaggio di prodotti pericolosi (ad esempio aree segnalate e con armadietti sottochiave per prodotti ausiliari che possano avere questo tipo di etichettatura). Predisporre l'eventuale smaltimento di scarti e/o sottoprodotti di lavorazione in adeguate aree attrezzate. Stabilizzare il fondo delle strade con materiale inerte, per limitare l'erosione del suolo.
	Procedure di lavorazione Proteggere dal vento i depositi di materiale sciolto e di materiali di scavo polverulento mediante barriere protettive. Segnalare preventivamente ed opportunamente gli ambiti esclusi dalle lavorazioni e dai passaggi di mezzi meccanici, deposito materiali di scavo e passaggio personale con pali, nastro da cantiere. Verifica, prima dell'occupazione dei suoli, di eventuali tane e rifugi di piccoli roditori presenti e privilegiare quelle aree che ne sono prive.
	Tipologia dei materiali/mezzi Ricorso a macchine operatrici il più possibile leggere o dotate di rapporto peso / superficie motrice basso (uso di cingolati gommati a pattini larghi) per ridurre lo schiacciamento del suolo.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:	Codice dell'ambiente - D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 - art. 186 e ss. terre e rocce da scavo D.Lgs. 205/2010 - modifiche al codice dell'ambiente D.M. 161/12 disciplina terre e rocce da scavo D.g.r.v. 179/2013 - Regione Veneto - disciplina delle terre e rocce da scavo
---------------------------------	---

EFFETTO DESIDERATO:	Ridurre ai minimi possibili in entità e temporaneità l'impatto negativo sulla fauna selvatica ed evitare l'alterazione di habitat.
----------------------------	--



FASE:	CANTIERE	SCHEDA:	Ca/C
--------------	----------	----------------	------

FATTORE DI IMPATTO:	Rumore
----------------------------	--------

AMBITO:	Area commerciale - SS13 Pontebbana
----------------	------------------------------------

EFFETTI:	Disturbo fauna selvatica
-----------------	--------------------------

PRECAUZIONI:	Procedura di approntamento del cantiere Gli ambiti di cantiere fisso (incidenza di betoniere, seghe da banco, pompe idrauliche, ecc.), vanno poste all'interno di aree opportunamente delimitate con pannellature per la riduzione della trasmissione di rumori. Organizzare in modo idoneo gli accessi di cantiere in modo da limitare il più possibile la sosta dei mezzi d'opera con motore acceso.
	Procedure di lavorazione Evitare l'uso contemporaneo di più mezzi meccanici o quant'altro che provoca la sommatoria di rumori. Predisposizione, ove possibile, di eventuali barriere antirumore in particolare tra il cantiere e le abitazioni prossime.
	Tipologia dei materiali/mezzi Mezzi e strumenti meccanici dotati di silenziatori efficienti o di carter insonorizzanti

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:	L. 447/1995 - Legge quadro sull'inquinamento acustico D.P.C.M. 14.11.1997 Requisiti acustici passivi sugli edifici D.P.R. 142 del 30.03.2004 - rumore derivante da traffico veicolare CIRCOLARE MINISTERO AMBIENTE 06.09.2004 L.R. 10.05.1991 n. 21 - Legge quadro sull'inquinamento acustico D.M.A. 16.03.1998 - Tecniche di rilevamento e misura dell'inquinamento acustico D.P.C.M. 31.03.1998 - Requisiti del tecnico competente in acustica D.M. 26.08.1998 n. 308 - rumore da escavatore, apripista e pale escavatrici
---------------------------------	---

EFFETTO DESIDERATO:	Limitare per quanto possibile l'impatto derivabile per il disturbo fauna selvatica
----------------------------	--



FASE:	CANTIERE	SCHEDA:	Ca/D
--------------	----------	----------------	------

FATTORE DI IMPATTO:	illuminazione
----------------------------	---------------

AMBITO:	Area commerciale - SS13 Pontebbana
----------------	------------------------------------

EFFETTI:	Disturbo fauna selvatica, interferenza con il volo degli uccelli notturni, abbagliamento piccola mammalofauna crepuscolare o notturna
-----------------	---

PRECAUZIONI:	Procedura di approntamento del cantiere Per ridurre il disturbo nei riguardi della fauna selvatica tutta l'illuminazione di cantiere deve avere i fasci luminosi rivolti all'interno dell'area di lavoro o di passaggio temporaneo e, compatibilmente con le esigenze di sicurezza del cantiere, essere posta il più lontano possibile dai luoghi di insidenza habitat naturali. Possibilmente illuminare le aree di scavo solo durante le fasi di operatività macchine, mentre per segnalare il perimetro di cantiere limitarsi al posizionamento delle luci di segnalazione ostacoli con lampadine a bulbo in vetro colorato rosso o altro non abbagliante. I fasci luminosi devono essere sempre rivolti verso il basso e verso l'interno dell'area di cantiere, salvo gli accessi, ma sempre con cautela.
	Procedure di lavorazione L'illuminazione di cantiere non dovrà prevedere corpi illuminanti che emettono luce verso l'alto.
	Tipologia dei materiali/mezzi
	Utilizzare mezzi meccanici dotati di apparati illuminanti in regola con le vigenti normative in ambito di inquinamento luminoso.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:	L.R. Veneto n 17 del 07/08/2009 - Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente
---------------------------------	--

EFFETTO DESIDERATO:	Mantenere un habitat favorevole per la fauna crepuscolare o notturna
----------------------------	--



FASE:	CANTIERE	SCHEDA:	Ca/E
--------------	----------	----------------	------

FATTORE DI IMPATTO:	Presenza antropica
----------------------------	--------------------

AMBITO:	Area commerciale - SS13 Pontebbana
----------------	------------------------------------

EFFETTI:	Disturbo fauna selvatica, calpestamento suolo e alterazione habitat sensibili se non regolato e segnalato l'ambito possibile di passaggio, distruzione rifugi.
-----------------	--

PRECAUZIONI:	Procedura di approntamento del cantiere Per ridurre il disturbo nei riguardi della fauna selvatica la movimentazione di personale dovrà essere limitata il più possibile all'area di cantiere. Opportuno segnalare e limitare dalle aree di rispetto i percorsi necessari di attraversamento con pali e nastro da cantiere, principalmente per gli interventi lungo la SS13 Pontebbana.
	Procedure di lavorazione Evitare i passaggi al di fuori dei percorsi segnalati e delimitati con pali o nastro da cantiere, principalmente per gli interventi lungo la SS13 Pontebbana.
	Tipologia dei materiali/mezzi
	-

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:	-
---------------------------------	---

EFFETTO DESIDERATO:	Limitare i calpestamenti del suolo e di specie erbacee per le quali non viene prevista la completa dismissione. Limitare la distruzione accidentale di nidi a terra.
----------------------------	---



FASE:	CANTIERE	SCHEDA:	Ca/F
--------------	----------	----------------	------

FATTORE DI IMPATTO:	Movimento mezzi meccanici
----------------------------	---------------------------

AMBITO:	Area commerciale - SS13 Pontebbana
----------------	------------------------------------

EFFETTI:	Disturbo fauna selvatica, calpestamento e costipazione suolo, alterazione habitat sensibili se non regolato e segnalato l'ambito possibile di passaggio, distruzione rifugi, nidiate e cucciolate a terra, road mortality e covate avifauna.
-----------------	--

PRECAUZIONI:	Procedura di approntamento del cantiere Per ridurre il disturbo nei riguardi della fauna selvatica la movimentazione di mezzi dovrà essere limitata il più possibile all'area di cantiere. Vanno segnalati e delimitati i percorsi di cantiere, cercando di realizzarli il più lontano dalle specie vegetali per le quali non è prevista la dismissione.
	Procedure di lavorazione Limitare la velocità di progressione dei veicoli per ridurre l'incidenza di road mortality negli ambiti di operazione. Prevedere in corrispondenza delle uscite dal cantiere, in prossimità dell'immissione sulla rete stradale pubblica, la pulizia dei pneumatici dei mezzi pesanti. Proteggere i carichi polverulenti in uscita dai cantieri con teloni.
	Tipologia dei materiali/mezzi Utilizzare mezzi con la dotazione di carters e silenziatori di fabbrica opportunamente montati e soggetti a manutenzione periodica.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:	D.Lgs. 03.04.2006 N. 152- norme in materia ambientale - Decreto 29.01.2007 - inquinanti gassosi emessi da veicoli a motore - Decreto 25.10.2007 - inquinanti gassosi prodotti da motori - D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 - modifiche al d.lgs. 152/2006 D.G.R.V. 11.11.2004 n. 57 - Piano Regionale Risanamento Aria P.R.T.R.A.
---------------------------------	---

EFFETTO DESIDERATO:	Limitare i calpestamenti del suolo e di specie erbacee per le quali non è prevista la dismissione, la distruzione accidentale di nidi a terra, e il disturbo dell'avifauna, ridurre sensibilmente l'incidenza di road mortality.
----------------------------	--



FASE:	ESERCIZIO	SCHEDA:	Es/A
--------------	-----------	----------------	------

FATTORE DI IMPATTO:	Rumore
----------------------------	--------

AMBITO:	Area commerciale - SS13 Pontebbana
----------------	------------------------------------

EFFETTI:	Disturbo della fauna selvatica per effetto di rumore continuo dovuto al traffico veicolare e al rumore derivate dagli utilizzatori delle attività commerciali.
-----------------	--

PRECAUZIONI:	Procedura di costruzione/manutenzione
	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare tutte le possibili soluzioni tecniche e tecnologiche per ridurre il rumore alla fonte nelle scelte di materiali ed impianti tecnologiche • Apporre opportuna cartellonistica atta ad indicare agli automobilisti e motociclisti a evitare di produrre suoni inutili (limitare l'uso del clacson ed evitare inutili e rumorose accelerate dei mezzi).
	Procedure di controllo/monitoraggio
	Controlli e campagne di rilevamento da effettuarsi in fase di realizzazione e collaudo
	Regole di Utilizzo
	-

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:	L. 447/1995 - Legge quadro sull'inquinamento acustico D.P.C.M. 14.11.1997 Requisiti acustici passivi sugli edifici D.P.R. 142 del 30.03.2004 - rumore derivante da traffico veicolare CIRCOLARE MINISTERO AMBIENTE 06.09.2004 L.R. 10.05.1991 n. 21 - Legge quadro sull'inquinamento acustico D.M.A. 16.03.1998 - Tecniche di rilevamento e misura dell'inquinamento acustico D.P.C.M. 31.03.1998 - Requisiti del tecnico competente in acustica
---------------------------------	--

EFFETTO DESIDERATO:	Evitare situazioni di stress o di disturbo alla fauna presente o potenziale
----------------------------	---



FASE:	ESERCIZIO	SCHEDA:	Es/B
--------------	-----------	----------------	------

FATTORE DI IMPATTO:	illuminazione
----------------------------	---------------

AMBITO:	Area commerciale - SS13 Pontebbana
----------------	------------------------------------

EFFETTI:	Disturbo fauna selvatica, interferenza con il volo degli uccelli notturni, abbagliamento piccola mammalofauna crepuscolare o notturna.
-----------------	--

PRECAUZIONI:	Procedura di costruzione/manutenzione Per ridurre il disturbo nei riguardi della fauna selvatica tutta l'illuminazione deve avere i fasci luminosi rivolti verso il basso e all'interno delle aree urbanizzate compatibilmente con le esigenze di pubblica sicurezza
	Procedure di controllo/monitoraggio Prevedere corpi illuminanti che non emettano luce verso l'alto, inoltre verificare che gli stessi vengano installati secondo le norme vigenti in materia di inquinamento luminoso, tale osservanza dovrà essere rispettata anche in caso di sostituzione dei corpi stessi.
	Regole di Utilizzo Ridurre, ove possibile, attraverso dispositivi automatici di almeno il 50% tra le 23 e le 5 la potenze di alimentazione degli apparecchi di illuminazione. Credito 8 Manuale LEED

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:	L.R. Veneto n 17 del 07/08/2009 - Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente
---------------------------------	--

EFFETTO DESIDERATO:	Mantenere un habitat favorevole per la fauna crepuscolare o notturna
----------------------------	--

